**Lectio agostana 2022. Libro di Isaia. Lunedì 22 agosto. Is 58.**

**Implorerai aiuto ed egli dirà: ‘Eccomi’.**

**Presentazione del capitolo 58.**

Questo oracolo è dedicato al digiuno. Il profeta Zaccaria (Zc 7, 1-10) si riferisce esplicitamente al fatto che durante l’esilio veniva praticato il digiuno. Nel post esilio si riprende l’interrogativo se continuare a digiunare. I vv. 1-7 presentano due atteggiamenti antagonisti; da una parte c’è un desiderio di cercare Dio (vv.1-3), dall’altra c’è il forte richiamo, già presente in Zaccaria (Zc7, 9-10), al fatto che la giustizia e l’attenzione ai bisognosi sono più importanti del digiuno (vv. 5-7). Il simbolismo della luce porta a considerare la vera giustizia che viene da Dio. Ogni credente, giustificato da Dio è invaso dalla luce che inizia come un’aurora (v.8) e splenderà come a mezzogiorno (v.10). I dei versetti finali (vv. 13.14) sottolineano l’importanza del sabato. Il riposo sabbatico è astensione anche dalle opere di giustizia e di misericordia; è un tempo che appartiene a Dio. L’uomo smette di occuparsi dei suoi affari, ma non è un giorno di digiuno, anzi: è un giorno di delizia (v.14) in cui godere dei beni della creazione e un giorno di riposo. (cfr anche Is 30.15).

*1 Grida a squarciagola, non avere riguardo; alza la voce come il corno, dichiara al mio popolo i suoi delitti, alla casa di Giacobbe i suoi peccati. 2Mi cercano ogni giorno, bramano di conoscere le mie vie, come un popolo che pratichi la giustizia e non abbia abbandonato il diritto del suo Dio; mi chiedono giudizi giusti, bramano la vicinanza di Dio: 3«Perché digiunare, se tu non lo vedi,
mortificarci, se tu non lo sai?» …. Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, 10se aprirai il tuo cuore all'affamato, se sazierai l'afflitto di cuore, allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua tenebra sarà come il meriggio. 11Ti guiderà sempre il Signore, ti sazierà in terreni aridi, rinvigorirà le tue ossa; sarai come un giardino irrigato e come una sorgente le cui acque non inaridiscono. 12La tua gente riedificherà le rovine antiche, ricostruirai le fondamenta di trascorse generazioni. Ti chiameranno riparatore di brecce, e restauratore di strade perché siano popolate.
13Se tratterrai il piede dal violare il sabato, dallo sbrigare affari nel giorno a me sacro, se chiamerai il sabato delizia e venerabile il giorno sacro al Signore, e lo onorerai evitando di metterti in cammino, di sbrigare affari e di contrattare, 14allora troverai la delizia nel Signore. Io ti farò montare sulle alture della terra, ti farò gustare l'eredità di Giacobbe, tuo padre, perché la bocca del Signore ha parlato. (Is 58, 1-3a.9b-14)*

**Meditazione.**

***Ecco, nel giorno del vostro digiuno curate i vostri affari, angariate tutti i vostri operai.4Ecco, voi digiunate fra litigi e alterchi e colpendo con pugni iniqui. Non digiunate più come fate oggi, così da fare udire in alto il vostro chiasso. 5È forse come questo il digiuno che bramo, il giorno in cui l'uomo si mortifica? Piegare come un giunco il proprio capo, usare sacco e cenere per letto, forse questo vorresti chiamare digiuno e giorno gradito al Signore? 6Non è piuttosto questo il digiuno che voglio: sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo? 7Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza trascurare i tuoi parenti? 8Allora la tua luce sorgerà come l'aurora, la tua ferita si rimarginerà presto. Davanti a te camminerà la tua giustizia, a gloria del Signore ti seguirà. 9Allora invocherai e il Signore ti risponderà, implorerai aiuto ed egli dirà: «Eccomi!». (Is 58, 3b-9a)***

La pratica del digiuno non è molto in voga tra i cristiani; si parla più volentieri di dieta e di digiuno come protesta. Qui si parla del significato religioso e spirituale di una pratica diffusa in tutte le religioni.

Il digiuno è importante perché richiama il giusto rapporto con le cose (non solo con il cibo) e il rapporto con gli altri. Siamo ancora richiamati alla peculiarità della vita cristiana che parte sempre dal cuore.

Ci aiuta molto nella comprensione del digiuno cristiano questo passo di Matteo: ‘ *10Poi, riunita la folla, disse loro: «Ascoltate e comprendete bene! 11Non ciò che entra nella bocca rende impuro l'uomo; ciò che esce dalla bocca, questo rende impuro l'uomo!». 12Allora i discepoli si avvicinarono per dirgli: «Sai che i farisei, a sentire questa parola, si sono scandalizzati?». 13Ed egli rispose: «Ogni pianta, che non è stata piantata dal Padre mio celeste, verrà sradicata. 14Lasciateli stare! Sono ciechi e guide di ciechi. E quando un cieco guida un altro cieco, tutti e due cadranno in un fosso!». 15Pietro allora gli disse: «Spiegaci questa parabola». 16Ed egli rispose: «Neanche voi siete ancora capaci di comprendere? 17Non capite che tutto ciò che entra nella bocca, passa nel ventre e viene gettato in una fogna? 18Invece ciò che esce dalla bocca proviene dal cuore. Questo rende impuro l'uomo. 19Dal cuore, infatti, provengono propositi malvagi, omicidi, adultèri, impurità, furti, false testimonianze, calunnie. 20Queste sono le cose che rendono impuro l'uomo; ma il mangiare senza lavarsi le mani non rende impuro l'uomo». (Mt 15, 10-20).*

La rilettura di Gesù è chiara: la giustizia di Dio guarisce il cuore e dal cuore guarito nascono le opere buone. Non ha senso digiunare, cioè attuare una pratica ‘religiosa’, se non si spezza il pane con l’affamato. Questa riflessione si pone almeno a due livelli.

Il primo è quello individuale di come ciascuno di noi si rapporta con i poveri e non solo; si parla, infatti, anche di dare la libertà spezzando ogni giogo. Non c’è solo il giogo della povertà ma anche quello della cattiveria, del proferire menzogne e parole senza rispetto, nell’essere trascinati in guadagni folli che intossicano la vita. Il cristiano che ha scoperto la libertà portata da Gesù sa riconoscere con una certa facilità i ‘padroni’ che rendono schiavi i propri simili. La lotta per la libertà è restituire agli ‘schiavi moderni’ una vita dignitosa e, dunque, più umana. Questo è lo spazio della cultura; un immenso campo inaridito dal conformismo e che aspetta il respiro di parole nuove e qualcuno che ‘canti fuori dal coro’.

Il secondo livello è quello sociale. Per noi è il più complesso perché è fatto da un intreccio di ‘fili inestricabili’; ma anche qui il vero digiuno diventa capacità di lettura delle situazioni e coraggio per intervenire. So che non è affatto semplice, ma la situazione di Isaia nella ricostruzione del post esilio non era certamente più semplice della nostra. Con ‘il cuore vigile’ e in perenne ascolto della Parola (questo è per gli ebrei ed anche per noi il vero significato del sabato) si può fare molto, partendo, innanzitutto, dalle persone vicine (cfr. v.7).

L’impegno che nasce dal cuore giustificato diventa impegno di trasformazione della società. Ognuno troverà il suo posto sia con la propria professione, sia nell’uso delle cose, sia sulla considerazione da dare al denaro, sia nel rispetto della libertà di tutti, sia nel coraggio di testimoniare le proprie convinzioni; …. può darsi che un giorno per qualcuno, dopo molto studio e anni di preparazione, tutto questo possa essere testimoniato anche nell’azione politica.